Statuto

del Comune

Borgoratto Mormorolo

approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 22.3.2001

affisso all'Albo pretorio dal *5/04* al *4/05/2001*

entra in vigore il giorno *5/05/2001*

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

Indice

Titolo I.....	4
DISPOSIZIONI GENERALI	4
<i>Art. 1 - Principi fondamentali</i>	<i>4</i>
<i>Art. 2 - Ruolo e finalità</i>	<i>4</i>
<i>Art. 3 - Territorio e sede.....</i>	<i>4</i>
<i>Art. 4 - Segni distintivi.....</i>	<i>4</i>
<i>Art. 5 - Attribuzioni e programmazione</i>	<i>5</i>
<i>Art. 6 - Forme di cooperazione.....</i>	<i>5</i>
Titolo II.....	6
ORDINAMENTO DEL COMUNE.....	6
Capo I.....	6
Gli organi.....	6
<i>Art. 7 - Organi di governo</i>	<i>6</i>
<i>Art. 8 - Sedute degli organi collegiali</i>	<i>6</i>
Capo II.....	6
Il Consiglio comunale	6
<i>Art. 9 - Composizione elezione e durata in carica.....</i>	<i>6</i>
<i>Art. 10 - Attribuzioni</i>	<i>6</i>
<i>Art. 11 - Funzionamento.....</i>	<i>7</i>
<i>Art. 12 - Linee programmatiche di mandato</i>	<i>7</i>
<i>Art. 13 - Presidenza del Consiglio comunale.....</i>	<i>8</i>
<i>Art. 14 - Consigliere anziano</i>	<i>8</i>
<i>Art. 15 - Struttura interna.....</i>	<i>8</i>
<i>Art. 16 - Diritti e doveri dei Consiglieri</i>	<i>8</i>
Capo III.....	9
Il Sindaco	9
<i>Art. 17 - Ruolo e rappresentanza.....</i>	<i>9</i>
<i>Art. 18 - Attribuzioni e funzioni</i>	<i>9</i>
<i>Art. 19 - Sostituto del Sindaco</i>	<i>10</i>
Capo IV	10
La Giunta comunale	10
<i>Art. 20 - Composizione</i>	<i>10</i>
<i>Art. 21 - Attribuzioni e funzionamento</i>	<i>10</i>
<i>Art. 22 - Diritti e doveri degli Assessori</i>	<i>11</i>
Titolo III.....	12
PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI	12
Capo I.....	12
Della partecipazione.....	12
<i>Art. 23 - Libere forme associative</i>	<i>12</i>
<i>Art. 24 - Consultazioni popolari.....</i>	<i>12</i>
<i>Art. 25 - Istanze petizioni e proposte</i>	<i>13</i>
<i>Art. 26 - Consulte.....</i>	<i>13</i>
Capo II.....	14
Dei diritti	14
<i>Art. 27 - Informazione e trasparenza</i>	<i>14</i>
<i>Art. 28 - Procedimento amministrativo</i>	<i>14</i>
<i>Art. 29 - Difensore civico</i>	<i>15</i>

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

Titolo IV	16
ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA	16
Capo I	16
Uffici e personale	16
<i>Art. 30 – Principi informativi e Regolamento di organizzazione</i>	16
<i>Art. 31 – Struttura e direzione</i>	16
<i>Art. 32 – Segretario comunale</i>	16
<i>Art. 33 – Attribuzioni della struttura</i>	17
Capo II	17
I servizi comunali	17
<i>Art. 34 – Cognizione ed organizzazione</i>	17
<i>Art. 35 – Forme di gestione</i>	18
<i>Art. 36 – Indirizzi per le nomine</i>	18
<i>Art. 37 – Istituzioni</i>	18
Titolo V	20
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	20
E FORME ASSOCIATIVE E DI COOPERAZIONE	20
Capo I	20
La programmazione comunale	20
<i>Art. 38 – Azione amministrativa</i>	20
<i>Art. 39 – Programmazione sociale economica territoriale ed urbanistica</i>	20
<i>Art. 40 – Collaborazione alla sicurezza del territorio</i>	20
Capo II	20
La collaborazione sovra comunale	20
<i>Art. 41 – Principi informativi</i>	20
<i>Art. 42 – Delle convenzioni</i>	21
<i>Art. 43 – Dell’esercizio associato di funzioni</i>	21
<i>Art. 44 – Accordo di programma</i>	21
Titolo VI	22
ORDINAMENTO FINANZIARIO CONTROLLI E RESPONSABILITÀ	22
Capo I	22
La gestione economica finanziaria e contabile	22
<i>Art. 45 – Principi dell’autonomia finanziaria</i>	22
<i>Art. 46 – Regolamento di contabilità e programmazione</i>	22
<i>Art. 47 – Demanio e patrimonio</i>	22
<i>Art. 48 – Gestione del bilancio</i>	23
<i>Art. 49 – Principi in materia di attività contrattuale</i>	23
<i>Art. 50 – Principi in materia di tesoreria comunale</i>	23
Capo II	23
Controlli e revisione dei conti	23
<i>Art. 51 – Controllo economico e finanziario</i>	23
<i>Art. 52 – Revisione dei conti</i>	24
<i>Art. 53 – Revisore dei conti</i>	24
<i>Art. 54 – Funzioni</i>	25
Capo III	25
Le responsabilità	25
<i>Art. 55 – Disposizioni in materia di responsabilità</i>	25
Titolo VII	26
FUNZIONE NORMATIVA E DISPOSIZIONI FINALI	26
<i>Art. 56 – Principi inderogabili e deregolamentazione</i>	26
<i>Art. 57 – Termini per l’adozione dei regolamenti</i>	26
<i>Art. 58 – Revisione dello Statuto</i>	26
<i>Art. 59 – Entrata in vigore pubblicazione e diffusione</i>	27

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

Titolo I **DISPOSIZIONI GENERALI**

Art. 1 - Principi fondamentali

1. La comunità di Borgoratto Mormorolo è ordinata in ente autonomo locale con rappresentatività generale, secondo le disposizioni della Costituzione repubblicana e nell'ambito dei principi dettati dalla legge.
2. Lo Statuto disciplina le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e realizza l'autogoverno della comunità.

Art. 2 - Ruolo e finalità

1. Il Comune di Borgoratto Mormorolo è dotato di personalità giuridica e rappresenta, in via generale, la comunità dei cittadini nei rapporti con gli altri soggetti pubblici e privati.
2. Il Comune cura e tutela gli interessi complessivi della propria comunità, promovendone lo sviluppo economico, sociale e culturale. Persegue la rimozione degli ostacoli che si frappongono alla realizzazione delle condizioni di eguaglianza sostanziale, garantendo la partecipazione dei propri cittadini alle scelte politiche. Ispira la propria azione ai principi della solidarietà e della sussidiarietà, prefissando come obiettivo un efficiente sistema di servizi pubblici e sociali in favore degli appartenenti alla comunità cittadina, valorizzando le categorie deboli e promovendo azioni tese a favorire la pari opportunità tra i sessi.
3. Il Comune favorisce il coinvolgimento democratico di tutti i cittadini, curando in particolare l'informazione sull'azione comunale ed improntando la propria attività politica ed amministrativa ai metodi della partecipazione, della trasparenza e della pubblicità. A tale fine tutte le nomine plurime degli organi collegiali del Comune, nonché di enti, aziende, istituzioni, società di capitale partecipate ed altri organismi da esso dipendenti, sono effettuate in modo da promuovere prioritariamente la presenza contemporanea di entrambi i sessi.
4. A salvaguardia dei valori della comunità e della propria identità storica, il Comune cura la tutela del patrimonio storico, artistico, paesaggistico, ambientale e culturale.

Art. 3 - Territorio e sede

1. Il territorio comunale, alla data di entrata in vigore del presente Statuto, si estende per Kmq. 16,03 e confina con i territori relativi ai comuni di Borgo Priolo, Fortunago, Montalto Pavese e Ruino.
2. Le frazioni, storicamente riconosciute dalla comunità, sono: Femminico, Cappelletta, Zebedo, Inveriaghi, Casinghino, Impoggio, Chiesa Parrocchiale, Braglia, Cà Bernocchi, Cà Facchini, Campogrande, Gabbione, Boiolo, Conco, Cà Bruggia, Lago Villa, Sbercia, Cà Buttini, Casa Cappellano, Illibardi, Pianazzo, Cà Sarto, Fornace, Boscone, Monte, Casa Vadda, Rogà, Acqua Fresca, Balocco, Casetta, Sorgente.
3. Il Comune ha sede legale nella Casa comunale ubicata in Borgoratto Mormorolo, che è il capoluogo. In essa si riuniscono di norma i suoi organi.
4. La modifica della denominazione delle frazioni può essere disposta dal Consiglio comunale previa consultazione delle popolazioni interessate.

Art. 4 - Segni distintivi

1. Il Comune ha un proprio stemma ed un proprio gonfalone che sono storicamente in uso. Entrambi sono da ultimo concessi con decreto del Presidente della Repubblica del 16 dicembre 1983 depositato agli atti del Comune.

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

2. La descrizione dello stemma: d'azzurro alla corona marchionale d'oro, con le sei perle visibili collocate sopra altrettante punte, accompagnata in capo dal pastorale d'argento, posto in fascia e rivoltato, in punta nel canton destro dal grappolo d'uva pampinoso di uno d'oro, e nel canton sinistro dal bue dello stesso. Ornamenti esteriori da Comune.
3. La descrizione del gonfalone: drappo di bianco riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in argento: Comune di Borgoratto Mormorolo. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto bianco con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.
4. Ogni modificazione dello stemma e del gonfalone come descritti nel comma precedente richiede procedimento di revisione statutaria.
5. L'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone è consentito esclusivamente per fini istituzionali.

Art. 5 - Attribuzioni e programmazione

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzazione del territorio, dello sviluppo economico e dell'impiego del tempo libero, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le relative competenze.
2. Il Comune è titolare di funzioni proprie. Spetta al Comune la gestione dei servizi statali determinati dalla legge. Il Comune può, altresì, esercitare le funzioni ad esso delegate o sub delegate dalla Regione.
3. Il Comune realizza le proprie finalità, adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.
4. Il Comune informa la sua azione al principio dell'aperta collaborazione, mediante le forme ed i procedimenti più adeguati alla singole situazioni. In particolare, stabilisce peculiari forme di collaborazione con la Regione Lombardia, la Provincia di Pavia e la Comunità montana per assicurare la propria partecipazione ai procedimenti di programmazione ed ai processi decisionali che riguardano la propria comunità.

Art. 6 - Forme di cooperazione

1. I rapporti con gli altri Comuni, con la Comunità montana, con la Provincia e con la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.
2. Il Comune concorre, con piena disponibilità, alla programmazione regionale ed alla formazione degli atti e provvedimenti amministrativi regionali a carattere puntuale per i quali sia prevista la partecipazione delle autonomie comunali.
3. Il Comune si inserisce, altresì, nella formazione dei programmi pluriennali, dei piani territoriali di coordinamento e degli altri atti di programmazione provinciale con l'osservanza delle forme previste dalla legislazione regionale; collabora con l'Amministrazione provinciale nello svolgimento da parte di quest'ultima dell'attività di promozione e coordinamento e nella realizzazione di opere di rilevante interesse provinciale.
4. Il Comune, tramite gli istituti giuridici previsti dalla legge e nell'ambito dei principi indicati del presente Statuto, attua la propria azione affinché funzioni e servizi possano essere gestiti in forma coordinata con altri Comuni, con la Comunità montana e con la Provincia.

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

Titolo II ORDINAMENTO DEL COMUNE

Capo I Gli organi

Art. 7 - Organi di governo

1. Sono organi fondamentali di governo del Comune il Consiglio comunale, il Sindaco e la Giunta comunale. Essi si insediano ed hanno sede nella Casa comunale.

Art. 8 - Sedute degli organi collegiali

1. Gli organi collegiali svolgono di norma le adunanze nella Casa comunale ed operano attraverso deliberazioni collegiali.
2. Gli organi collegiali sono validamente riuniti con l'intervento della metà dei membri assegnati e deliberano a maggioranza dei votanti favorevoli sui contrari computando gli astenuti tra i presenti e non tra i votanti, salvo quorum diversi o maggioranze speciali previsti espressamente dalle leggi, dal presente Statuto e dai regolamenti di attuazione.
3. Tutte le deliberazioni sono assunte, di regola, con votazione palese. Sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando sia esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.
4. Le sedute del Consiglio comunale e delle Commissioni sono pubbliche, mentre la Giunta comunale tratta gli argomenti in seduta segreta.
5. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione sono curate dai Responsabili dei servizi. Il deposito degli atti e la verbalizzazione delle sedute sono curate dal Segretario comunale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dai rispettivi regolamenti.
6. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute quando sia interessato all'argomento trattato. In tal caso è sostituito in via temporanea da un membro del collegio nominato dal Presidente.
7. I verbali delle sedute e le deliberazioni da esse estratte recano la firma del Presidente e del Segretario.
8. Tutte le deliberazioni sono pubblicate mediante affissione all'Albo pretorio per quindici giorni consecutivi, salvo che dalla legge non sia diversamente disposto.
9. Le deliberazioni non soggette al controllo preventivo di legittimità diventano esecutive decorso il decimo giorno dalla loro pubblicazione.

Capo II Il Consiglio comunale

Art. 9 - Composizione elezione e durata in carica

1. Le norme relative alla composizione, all'elezione, all'assunzione della carica, alla durata in carica, nonché al numero, alle dimissioni ed alle cause d'ineleggibilità ed incompatibilità dei Consiglieri sono stabilite dalla legge.

Art. 10 - Attribuzioni

1. Il Consiglio comunale, organo immediatamente rappresentativo della Comunità, è titolare della funzione di indirizzo e di controllo politico ed amministrativo del Comune.
2. Al Consiglio comunale spetta in via esclusiva l'adozione degli atti fondamentali di autonomia statutaria, regolamentare e finanziaria stabiliti dalla legge. Al Consiglio comunale compete,

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

altresì, la definizione degli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, società di capitale partecipate ed organismi, nonché la nomina e la revoca dei rappresentanti del Consiglio comunale presso enti, aziende, istituzioni, società di capitale partecipate ed organismi ad esso espressamente riservata dalla legge o dallo Statuto nel rispetto della partecipazione delle minoranze.

3. Il Consiglio comunale procede all'esame ed all'approvazione delle linee programmatiche di mandato.
4. Il Consiglio comunale, nell'ambito del presente Statuto, adotta i regolamenti necessari per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organi di partecipazione.
5. Compete al Consiglio comunale insignire della cittadinanza onoraria persone che hanno dimostrato particolari benemeritenze nei confronti della comunità locale.

Art. 11 - Funzionamento

1. Il funzionamento del Consiglio comunale è disciplinato da un apposito Regolamento consiliare adottato a maggioranza assoluta dei membri, che deve prevedere, tra l'altro:
 - a) le modalità di convocazione delle sedute, l'ordine degli argomenti da trattare ed i soggetti dotati di iniziativa a riguardo;
 - b) la consegna ai Consiglieri ed agli Assessori dell'avviso di convocazione, con l'elenco degli oggetti da trattare, almeno cinque giorni prima dell'adunanza, salvo i casi d'urgenza;
 - c) il deposito delle proposte iscritte all'ordine del giorno, unitamente ai documenti istruttori, presso la segreteria, almeno tre giorni prima della seduta, salvo i casi d'urgenza;
 - d) il divieto di deliberare in seconda convocazione, se non in un giorno distinto dalla prima e con la partecipazione di un terzo dei membri e per gli argomenti non richiedenti un quorum speciale;
 - e) i casi in cui le sedute del Consiglio comunale e delle Commissioni debbono essere segrete, escludendo comunque valutazioni discrezionali dell'organo collegiale;
 - f) le modalità di collaborazione tra Consiglio comunale e Revisore dei conti;
 - g) la possibilità di intervento e partecipazione riconosciuta al Segretario comunale ed ai Responsabili dei servizi alle sedute del Consiglio comunale;
 - h) le modalità per la stesura dei verbali del Consiglio comunale e delle Commissioni, il principio che gli stessi si intendono approvati se, entro sette giorni dal loro deposito presso la segreteria, non sono state formulate osservazioni scritte, con la precisazione che soltanto queste ultime sono sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale nella seduta successiva;
 - i) le modalità di comunicazione ai Capigruppo, le norme per garantire il pieno esercizio del diritto dei Consiglieri all'informazione e le previsioni inerenti all'esercizio delle funzioni di sindacato ispettivo da parte dei Consiglieri.
2. La convocazione del Consiglio comunale, comprensiva dell'ordine del giorno degli argomenti da trattare è fatta dal Sindaco, secondo le disposizioni contenute nel Regolamento consiliare.
3. La prima seduta è convocata entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti ed è tenuta entro dieci giorni dalla convocazione. Il primo adempimento dopo la convalida degli eletti è la comunicazione dei membri della Giunta comunale.

Art. 12 - Linee programmatiche di mandato

1. Entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, al Consiglio comunale, sono presentate, da parte del Sindaco e sentita la Giunta comunale, le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico ed amministrativo.

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

2. È facoltà del Consiglio comunale provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.
3. Ciascun Consigliere ha diritto di intervenire nella definizione e nella integrazione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, con le modalità indicate dal Regolamento consiliare.
4. Con cadenza almeno annuale, in concomitanza con l'esame del rendiconto di gestione e dunque entro il 30 giugno di ogni anno, il Consiglio comunale provvede a verificare l'attuazione di tali linee da parte del Sindaco e dei rispettivi Assessori.
5. Entro quarantacinque giorni dal termine del mandato politico ed amministrativo, il Sindaco presenta al Consiglio comunale il documento di rendicontazione circa l'attuazione delle linee programmatiche.

Art. 13 - Presidenza del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco, che ne convoca le sedute e ne dirige i lavori secondo il Regolamento consiliare.
2. La prima seduta è convocata e presieduta dal Sindaco neo eletto.
3. In assenza del Sindaco il Consiglio comunale è presieduto dal Vice Sindaco, se membro del Consiglio comunale, o dal Consigliere anziano. Qualora il Consigliere anziano sia assente o rifiuti di presiedere, la presidenza è assunta dal Consigliere che risulta in sequenza il più anziano presente e consenziente.

Art. 14 - Consigliere anziano

1. È Consigliere anziano il Consigliere che ha riportato la cifra individuale più elevata ai sensi di legge, eccettuati il Sindaco ed i candidati alla carica di Sindaco non eletti e, in caso di parità, il più anziano di età.

Art. 15 - Struttura interna

1. I Consiglieri si costituiscono in gruppi secondo le norme del Regolamento consiliare.
2. Il Regolamento consiliare può prevedere l'istituzione di Commissioni permanenti, temporanee o speciali, per fini di studio o di istruttoria degli argomenti di competenza consiliare, formate con criterio proporzionale soltanto da Consiglieri.
3. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni sono disciplinati dal Regolamento consiliare.
4. Il Consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, può istituire al proprio interno Commissioni di indagine sull'attività dell'amministrazione, costituite di tre membri, uno dei quali espresso dalle minoranze e dotate di poteri d'inchiesta, il cui funzionamento è rimesso al Regolamento consiliare.
5. La presidenza delle Commissioni aventi funzione di controllo e garanzia, nonché delle Commissioni d'indagine, è attribuita ai Consiglieri appartenenti ai gruppi di minoranza.

Art. 16 - Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità civica senza vincolo di mandato e rispondono ad essa secondo le modalità previste dal Regolamento consiliare. I Consiglieri hanno il dovere di prendere parte alle sedute del Consiglio comunale e delle sue articolazioni interne.
2. La posizione giuridica, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri è regolata dalla legge.
3. I Consiglieri hanno diritto, nel rispetto dell'obbligo del segreto determinato per legge, di ottenere dagli uffici del Comune, nonché da enti, aziende, istituzioni, società di capitale

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

partecipate ed organismi da esso dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in possesso di questi, ritenute utili all'espletamento del mandato consiliare, secondo le modalità determinate dal Regolamento consiliare.

4. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione da sottoporre all'esame del Consiglio comunale. Tale diritto si esercita anche mediante la presentazione di proposte di deliberazione nelle forme e con gli effetti previsti dal Regolamento consiliare. I Consiglieri hanno diritto di presentare emendamenti ai provvedimenti sottoposti alla deliberazione del Consiglio comunale, nonché di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni da sottoporre alla discussione e votazione del Consiglio comunale. Il Regolamento consiliare disciplina le modalità di presentazione dei suddetti atti del sindacato ispettivo e le modalità con cui il Sindaco o gli Assessori delegati devono rispondere alle interrogazioni ed alle interpellanze, assicurando che la risposta sia fornita entro trenta giorni dalla presentazione.
5. Incorre nella decadenza il Consigliere che ingiustificatamente diserti tre sedute consecutive del Consiglio comunale. Le assenze sono contestate per iscritto dal Sindaco, anche su iniziativa di qualsiasi elettore del Comune, il quale assegna un termine non inferiore a dieci giorni per l'eventuale presentazione di deduzioni ovvero giustificazioni. Il Consiglio comunale, se non ritiene fondate le difese addotte dal Consigliere assenteista, delibera a maggioranza assoluta dei componenti la decadenza e provvede alla surroga seduta stante.

Capo III Il Sindaco

Art. 17 - Ruolo e rappresentanza

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge, la quale disciplina, altresì, i casi di ineleggibilità e di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Il Sindaco rappresenta il Comune ed è l'organo responsabile dell'Amministrazione comunale. È il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di sovrintendenza e di amministrazione.
3. Il Sindaco è membro del Consiglio comunale e della Giunta comunale.
4. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate, dal presente Statuto e dai regolamenti comunali, attribuzioni quale organo di amministrazione e di vigilanza.
5. Il Sindaco presta giuramento nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Art. 18 - Attribuzioni e funzioni

1. Il Sindaco nomina e revoca gli Assessori ed assicura l'unità di indirizzo politico ed amministrativo della Giunta comunale, coordinando l'attività degli Assessori e risolvendone, con decisione autonoma, gli eventuali conflitti di competenza. Predisporre e presenta al Consiglio comunale, sentita la Giunta comunale, le linee programmatiche di mandato.
2. Il Sindaco nomina il Segretario comunale, scegliendolo nell'apposito Albo e lo revoca nei casi stabiliti dalla legge.
3. Il Sindaco provvede alla nomina, designazione e revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni, società di capitale partecipate ed organismi, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale.
4. Il Sindaco nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, dal presente Statuto e dal Regolamento degli uffici e dei servizi.
5. Il Sindaco può delegare le proprie funzioni ai singoli Assessori, informando il Consiglio comunale e le autorità previste dalla legge.

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

6. Il Sindaco sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici, vigila affinché la loro attività sia coerente con i programmi, i progetti e gli obiettivi della Giunta comunale e del Consiglio comunale.
7. Il Sindaco esercita le sue funzioni impartendo direttive al Segretario comunale ed ai Responsabili dei servizi e degli uffici, acquisendo presso gli uffici dell'Amministrazione comunale, nonché presso gli enti, le aziende, le istituzioni comunali e presso le società a partecipazione comunale, le informazioni e gli atti, anche riservati, promovendo indagini e verifiche amministrative sull'intera attività comunale.
8. Il Sindaco esercita la potestà ablativa, ordinatoria e sanzionatoria nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto.
9. Il Sindaco promuove iniziative tese alla conclusione di accordi di programma ed approva, fatta salva la ratifica dell'organo collegiale competente per materia, con proprio atto gli accordi di programma.
10. Competono al Sindaco, nella sua qualità di Ufficiale di Governo, le attribuzioni per i servizi statali previste dalla legge.

Art. 19 - Sostituto del Sindaco

1. Il Sindaco in sede di nomina degli Assessori, designa un Vice Sindaco, che lo sostituisce in caso di sua assenza o impedimento temporaneo o in caso di vacanza dalla carica dovuta a dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso.
2. Se il Vice Sindaco sia assente o temporaneamente impedito, le sue funzioni vicarie sono svolte da quello, fra gli altri Assessori, che sia anziano per età.

Capo IV La Giunta comunale

Art. 20 - Composizione

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco e da un numero massimo di quattro Assessori.
2. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco in modo da promuovere prioritariamente la presenza di entrambi i sessi nella Giunta comunale, sia tra i Consiglieri, sia, in numero non superiore alla metà degli Assessori assegnati alla Giunta comunale, tra cittadini di comprovata capacità ed esperienza tecnica ed amministrativa, non facenti parte del Consiglio comunale stesso, purché in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere.
3. La nomina della Giunta comunale deve essere effettuata entro dieci giorni dalla proclamazione dell'elezione del Sindaco.
4. L'Assessore più anziano di età assume la qualifica di Assessore anziano.

Art. 21 - Attribuzioni e funzionamento

1. Il Sindaco convoca e presiede la Giunta comunale e ne fissa l'ordine del giorno.
2. La Giunta comunale collabora col Sindaco nel governo del Comune. Compie tutti gli atti che non siano riservati dalla legge al Consiglio comunale e che non rientrino nelle competenze previste dalle leggi e dal presente Statuto del Sindaco.
3. Il funzionamento della Giunta comunale è disciplinato dalla stessa Giunta comunale con apposito Regolamento, prevedendo, fra l'altro, le modalità di convocazione delle sedute, che non sono pubbliche, l'ordine degli argomenti da trattare ed i soggetti dotati di iniziativa a riguardo, la possibilità di intervento riconosciuta al Segretario comunale ed ai Responsabili dei servizi.
4. La Giunta comunale adotta tutti gli atti ed i provvedimenti necessari per portare ad esecuzione gli indirizzi del Consiglio comunale, attraverso la formazione di programmi, progetti e piani di

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

gestione. Riferisce annualmente al Consiglio comunale sulla propria attività e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

5. Nel rispetto del principio della netta separazione delle competenze di amministrazione e di gestione, la Giunta comunale, in base agli obiettivi di governo, determina annualmente gli obiettivi di gestione e svolge attività di impulso per i Responsabili dei servizi. Adotta, altresì, gli atti discrezionali che esulano dalla mera competenza gestionale dei Responsabili dei servizi, assumendo per i medesimi atti le conseguenti previsioni di spesa a carico dei bilanci annuali e pluriennali.
6. La Giunta comunale determina le aliquote dei tributi, modifica le tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi, elabora e propone al Consiglio comunale l'istituzione e l'ordinamento dei tributi ed i criteri per la determinazione della disciplina generale delle tariffe.
7. La Giunta comunale dispone in materia di lasciti, donazioni, autorizzazione alle transazioni, accordi contrattuali decentrati. Dispone, altresì, la costituzione in giudizio dell'Amministrazione comunale, in persona del Sindaco, provvedendo al conferimento dei relativi incarichi di patrocinio, adotta gli atti conservativi dei diritti del Comune, risolve le controversie tra gli organi gestionali ed esercita ogni altra competenza nei casi previsti dalla legge e dal presente Statuto.
8. La Giunta comunale può costituire comitati per lo studio di materie ad alto profilo tecnico o politico, per fini determinati e durata limitata allo svolgimento del compito. Tali organismi collaborano con gli organi comunali per il conseguimento del fine istituzionale. Qualora si ritenesse utile la partecipazione di rappresentanti del Consiglio comunale, questi saranno designati con le modalità stabilite dal presente Statuto e, comunque, tali da assicurare la presenza delle minoranze.
9. La Giunta comunale esercita le competenze di amministrazione che si rendessero necessarie per carenze effettivamente verificate e riscontrate della struttura gestionale.

Art. 22 - Diritti e doveri degli Assessori

1. Le cause d'incompatibilità con la carica di Assessore sono determinate dalla legge.
2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata e tempestiva comunicazione al Consiglio comunale.
3. Il Sindaco dichiara, altresì, la decadenza di uno o più Assessori per la mancata partecipazione senza giustificato motivo a tre sedute consecutive della Giunta comunale o per il verificarsi di incompatibilità, incapacità o impedimenti previsti dalla legge. Le assenze sono contestate per iscritto dal Sindaco, anche su iniziativa di qualsiasi elettore del Comune, il quale assegna un termine non inferiore a dieci giorni per l'eventuale presentazione di deduzioni ovvero giustificazioni.
4. Il Sindaco procede alla sostituzione degli Assessori revocati, decaduti, dimissionari o cessati dalla carica per altre cause, entro trenta giorni dandone tempestiva comunicazione al Consiglio comunale.
5. Gli Assessori che non siano Consiglieri devono essere invitati alle riunioni del Consiglio comunale e vi possono intervenire con diritto di parola.

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

Titolo III

PARTECIPAZIONE POPOLARE E TUTELA DEI DIRITTI

Capo I

Della partecipazione

Art. 23 – Libere forme associative

1. Il Comune riconosce e sostiene le libere forme associative come organizzazioni determinanti per il progresso della comunità civica. Incentiva l'accesso alle strutture comunali e l'apporto collaborativo delle stesse, da svolgersi nel rispetto della reciproca autonomia e del principio della sussidiarietà.
2. I rapporti tra le libere forme associative ed il Comune sono disciplinati dal Regolamento per la partecipazione dei cittadini, che deve contenere norme dirette a:
 - a) garantire alle libere associazioni autonomia e parità di trattamento;
 - b) limitare la partecipazione a quelle forme associative che chiedono per iscritto di essere registrate in un apposito Albo delle associazioni;
 - c) indicare il riferimento istituzionale delle libere associazioni;
 - d) precisare che il fine della partecipazione è il coinvolgimento nella gestione degli affari pubblici della collettività, senza finalità corporative, di lucro o di utilità personale;
 - e) ammettere all'iscrizione le associazioni aventi nel Comune la sede principale o un'articolazione periferica;
 - f) prevedere l'integrale pubblicità dei fini delle attività sociali, degli iscritti, delle fonti di finanziamento e dei titolari delle cariche sociali;
 - g) garantire la democraticità interna dell'organizzazione, obiettivamente rilevabile in base allo statuto, all'atto costitutivo ed ai regolamenti dell'associazione;
 - h) disciplinare il diritto di accedere alle informazioni in possesso degli uffici dell'Amministrazione comunale, salve le garanzie di riservatezza previste da espresse disposizioni di legge e comunque con esclusione dei dati concernenti qualità o condizioni personali di singole persone.
3. Il Comune può stipulare con le associazioni iscritte nell'albo apposite convenzioni per l'utilizzo di servizi e strutture comunali, secondo lo schema tipo allegato al Regolamento per la partecipazione.
4. Il Comune può, altresì, stipulare con le associazioni iscritte nell'albo apposite convenzioni per la collaborazione delle associazioni stesse alla gestione di servizi di titolarità comunale, secondo lo schema tipo allegato al Regolamento per la partecipazione.

Art. 24 – Consultazioni popolari

1. Il referendum consultivo è lo strumento di collegamento con i cittadini su questioni interessanti l'intera comunità. L'oggetto del referendum consultivo deve rientrare fra le materie di esclusiva competenza locale. Non possono costituire oggetto di referendum consultivo i tributi comunali, le tariffe dei servizi pubblici locali, i bilanci preventivi, i rendiconti di gestione, nonché le attività amministrative e gestionali vincolate dalla legge.
2. Il referendum consultivo è promosso dal Sindaco, dal Consiglio comunale, ovvero su richiesta di un numero di cittadini non inferiore ad un quinto del corpo elettorale locale risultante al 31 dicembre dell'anno precedente.
3. Il Regolamento per la partecipazione disciplina i requisiti di ammissibilità, l'indizione, l'organizzazione e l'attuazione del referendum consultivo, nonché le procedure per la proclamazione del risultato ed il recepimento formale e sostanziale delle indicazioni referendarie.

Comune di Borgoratto Mormorolo

Provincia di Pavia

4. Il Comune promuove l'informazione della popolazione comunque dimorante sul territorio e delle associazioni, economiche o sociali, su argomenti di esclusiva competenza locale ed aventi particolare rilevanza.
5. Il Regolamento per la partecipazione prevede che le consultazioni non possono aver luogo in coincidenza di scadenze elettorali e dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale, nonché le modalità per effettuare eventuali indagini campionarie o con questionari.
6. Il referendum consultivo e ogni altra indagine conoscitiva non vincolano l'Amministrazione comunale all'adozione di atti o provvedimenti, potendo discostarsi dai risultati motivando la decisione.

Art. 25 – Istanze petizioni e proposte

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini alla propria attività, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa e di valorizzare il rapporto democratico tra organismi elettivi e cittadini.
2. I principi dettati in tema di istanze, petizioni e proposte, sono attuati mediante il Regolamento per la partecipazione.
3. Ogni cittadino, in forma singola o associata, ha facoltà di rivolgere al Sindaco o istanze per richiedere interventi a tutela di interessi collettivi o reclami per segnalare disfunzioni ed irregolarità. Qualsiasi istanza, o reclamo, deve essere presa in considerazione e produrre, entro trenta giorni dal ricevimento, un atto scritto con il quale il Sindaco risponde all'istanza o al reclamo.
4. Gli elettori del Comune, in forma singola o associata, nonché le associazioni, possono presentare petizioni al Consiglio comunale o alla Giunta comunale per richiedere, motivando, l'adozione, l'integrazione, la riduzione o la revoca di provvedimenti, per rappresentare un'esigenza collettiva o d'interesse pubblico.
5. I documenti oggetto di petizione, redatti e presentati con le procedure previste dal Regolamento per la partecipazione, sono sottoposti dal Sindaco al Consiglio comunale o alla Giunta comunale, secondo le competenze per materia, insieme alla notizia delle determinazioni che eventualmente si intendono adottare o proporre. In ogni caso deve essere fornita risposta scritta entro trenta giorni.
6. Gli elettori del Comune, in forma associata non inferiore a dieci, sottopongono, alla Giunta comunale o al Consiglio comunale, proposte redatte in forma di schema di deliberazione, per richiederne l'approvazione. Le proposte devono essere articolate in una parte motiva ed in un dispositivo.
7. L'ammissibilità delle proposte è decisa dal Sindaco in forza delle norme vigenti e sulla base della sussistenza della legittimazione attiva dei presentatori. Ove ammissibili, sono iscritte all'ordine del giorno della Giunta comunale o del Consiglio comunale entro trenta giorni dalla presentazione. Il Regolamento per la partecipazione può prevedere la comparizione personale di una delegazione dei proponenti.

Art. 26 – Consulte

1. Per favorire la partecipazione dei cittadini all'amministrazione attiva, il Consiglio comunale può procedere all'istituzione di consulte, con specifico riguardo ai settori nei quali sussista una particolare esigenza d'istituzionalizzare la consultazione di categorie sociali ed economiche, associazioni e gruppi.
2. Il Regolamento per la partecipazione determina la consistenza numerica delle consulte, il numero massimo delle associazioni che possono nominare i propri rappresentanti, i requisiti ed il numero massimo dei comitati che possono chiedere di essere rappresentati, i criteri di organizzazione e di funzionamento delle consulte.